



Ricordi di vita magistrale

20

di Luigi Paternostro



Il Circolo 12° di Firenze nell'anno 1975

Il circolo 12° era territorialmente vasto e consistente era il numero degli alunni e degli operatori.

La direzione didattica era posta nel 1° edificio della scuola Pilati, Piazza Rosadi n.5, costruito in fabbrica nel 1968.

Attraversando un giardino interno, si accedeva ad un prefabbricato, costruito subito dopo come seconda scolastica per accogliere la scuola materna comunale e locali di servizio adibiti a cucina e deposito.

Nel sottosuolo del primo edificio vi era una palestra.

Direzione e segreteria occupavano 4 locali posti nel primo plesso che accoglieva solo le classi della scuola elementare.

La segreteria didattica era gestita da una sola unità, la signorina insegnante Gabriella Sestini.

Dipendenti dalla direzione erano i seguenti plessi:

- la scuola O.Redi, in via Giotto,4 con elementare statale e materna comunale;
- la scuola B. da Rovezzano, in via Clemente Rebora, 2 con elementare statale e materna comunale;
- la scuola Giuseppe Ernesto Nuccio, in via Ripa,4 con sole classi elementari;
- l'Istituto Nazionale dei Sordomuti, in via del Guarlone, con 5 classi di scuola elementare;
- la scuola reggimentale presso la caserma Predieri, in fondo a via Aretina, ove funzionava una pluriclasse elementare;
- la scuola materna comunale di Varlungo;
- una succursale della Materna Bellariva presso la Piscina Comunale.

L'attività didattica continuava anche nel pomeriggio.

Gli alunni che aveva bisogno di tempo prolungato venivano raggruppati in classi chiamate *educatori* che erano gestite amministrativamente dal Comune e didatticamente dal direttore didattico.

Ecco la situazione del Circolo

A) Scuola elementare statale:

Plesso scolastico	Insegnanti statali	Insegnanti comunali
G. Pilati	25 ¹	10
O. Redi	9	5
G.E. Nuccio	15	10
B. da Rovezzano	10	5

¹ Tra le insegnanti di quell'anno ricordo Licia Squarzanti, Patrizia Medici, Vittoria Stroppolati, Adelina Naldi, Carla Ardori, Bianca Trigari, Piera Ceccarelli, Anna Valenti, Maria Stella Cangioli, Gioietta Pietroniro, Angelina De Vico, Giuliana Natali.

B) Scuola Materna Comunale:

Plesso scolastico	Insegnanti e sezioni			
Varlungo	12	6 sez. m.	6 sez. p.	
G.Pilati	9	5	“ 4	“
O. Redi ²	7	5	“ 2	“
B. da Rovezzano	5	3	“ 2	“
Ist. Naz. Sordomuti	2	1	“ 1	“

C) Scuola Materna Statale:

Plesso scolastico	Insegnanti e sezioni
O.Redi	8 sezioni 3 di cui 1 pom.

D) Mensa scolastica: posti pranzo necessari

Scuola	Elementare	Materna
Pilati I edif.	170	=
Pilati II edif.	120	90
B. da Rovezzano	65	25
O. Redi	30	30
G. E. Nuccio	180	=
Varlungo	=	165

E) Alunni iscritti e frequentanti:

Plesso scolastico	Elementari	Materne
G. Pilati	612	160
O Redi	210	217 ³
G.E. Nuccio	370	--
B. da Rovezzano	271	62
Ist. Naz. Sordomuti	74	43
Varlungo	=	236

Si aggiunga un organico di custodi, cuochi e inservienti vari per un totale di 35 unità.

Situazione finanziaria⁴

Entrate (solo contributo statale)

Titolo I Entrate correnti	10.000.000
Titolo II Entrate in conto capitale	5.000.000
Titolo III Entrate per partite di giro	2.000.000
Totale generale delle entrate	17.000.000

² Alla scuola O. Redi confluirono due sezioni da B. da Rovezzano e tre sezioni dalla Pilati, l'anno prima sistemate presso la Piscina di Bellariva non più utilizzabile per lavori di rifacimento e non altrimenti sistemabili alla Pilati.

³ Di essi 91 erano iscritti alla materna statale.

⁴ I genitori contestarono un bilancio così misero. Gli insegnanti si sentirono frustrati e furono costretti più volte a provvedere in proprio alle necessità della classe. Per fortuna il Comune di Firenze forniva sussidi didattici e materiali di consumo alle maestre dell'Educatore di cui beneficiavano anche le colleghe statali, ed aveva pure a carico le spese di pulizia e di cancelleria per gli uffici direzione e di segreteria.

Spese	
Titolo I Spese correnti	
Acquisti e rinnovi di modesta entità	1.000.000
Manutenzione delle attrezzature	200.000
Acquisto di materiale di facile consumo	1.800.000
Spese per attività parascolastiche	3.000.000
Spese per attività sportive	2.000.000
Spese generali di funzionamento	2.000.000
Titolo II Spese in conto capitale	
Acquisti, rinnovi, e manutenzioni	3.000.000
Arredamento palestra	2.000.000
Titolo III Spese per partite di giro	
Gestione scuola materna statale	2.000.000
<i>Totale generale delle spese</i>	17.000.000

Firenze, febbraio 1976

Nel mese di febbraio cominciarono a giungere alle scuole telefonate anonime che avvertivano dell'esistenza di una o più bomba poste nei locali scolastici.

Oltre a sporgere denuncia alla Questura ad ai Carabinieri di Rovezzano chiedendo pattugliamenti notturni e diurni e ad avvertire ogni volta il Provveditore, predisposi un piano di evacuazione delle scolaresche in accordo con i parroci di S. Antonino a Bellariva, don Giorgio Bianchi, e del parroco di S. Andrea a Rovezzano, che misero a disposizione dei ragazzi le sale parrocchiali onde evitare il loro sciamare per le vie del quartiere.

Firenze, 16 marzo 1978

In riunione presso la scuola Matteotti del viale Morgagni con tutti i Colleghi si discute di una possibile forma di aggregazione dei direttori didattici di Firenze.

L'assemblea è interrotta alle ore 10,30 dalla notizia del rapimento dello statista Aldo Moro.

Il Collegio dei direttori didattici

I direttori didattici riprendendo un'idea nata già nel 1978, pensarono di costituire un'Assemblea alla quale fu dato il nome di *Collegio dei direttori didattici di Firenze* al fine di avere dei comportamenti omogenei:

- nei confronti dell'amministrazione comunale di Firenze circa la gestione degli educatori e delle sue scuole materne;
- nei confronti dei genitori che, legalmente immessi nella scuola con i decreti delegati avevano bisogno di essere responsabilizzati e soprattutto guidati ad una partecipazione operosa e costruttiva.
- nell'interpretazione ed applicazione delle disposizioni che la stessa amministrazione scolastica emanava.

Tale organo non era stato previsto da nessuno dei D.P.R./74 e pertanto, malgrado le richieste al Ministero, non si ebbe mai un suo riconoscimento giuridico.

La cosa però non dispiacque al provveditore agli studi dott. Baldassare Gulotta da cui ottenemmo il placet. In assenza della legge il Collegio continuò ad esistere fino al 1996.

Intorno agli anni '80 presero parte al Collegio anche i direttori della Provincia e l'organo si chiamò *Collegio dei direttori didattici di Firenze e Provincia*.

Fu necessario creare alcuni meccanismi per il suo funzionamento. Si costituì una Presidenza⁵ ed una Giunta⁶ che aveva il compito di preparare i lavori del Consiglio, di aver contatti periodici con il Provveditore e gli Uffici, con le amministrazioni locali e soprattutto con quella di Firenze.

La Giunta emanò un regolamento e lo stesso collegio ne integrava l'opera con la creazione di commissioni di lavoro.

Per oltre un decennio il Collegio fu un punto di riferimento. Si riunì trimestralmente e a volte anche d'urgenza, su proposta della Giunta.

Le cariche erano annuali e si conferivano in settembre

Feci parte della Giunta per 4 anni, dal 1984 al 1988⁷. Fui nominato presidente di una commissione che tenne rapporti con il comune di Firenze. Ricordo solo alcune delle trattative più difficili:

- la gestione del personale insegnante comunale sia di scuola elementare che materna;
- la razionalizzazione di alcuni oneri quale ad esempio la tassa per la rimozione dei rifiuti solidi che, in edifici occupati da attività comunali, aree destinate alle scuole materne e spazi per le cucine e i refettori⁸, dovevano essere scorporate dal computo metrico e accollate all'Ente.

Uno dei compiti del Collegio fu anche il coordinamento amministrativo e la diffusione dell'interpretazione delle norme per una uniformità di comportamento nell'intera Provincia⁹.

Alle riunioni intervenivano anche gli Ispettori Tecnici¹⁰.

Il premio Pilati

Ogni anno, il 3 ottobre, il signor Bruno Pilati, figlio del fu Gaetano cui la scuola è intitolata, in memoria dell'uccisione del padre da parte di una squadra fascista, faceva visita alla scuola ed elargiva un premio in denaro accompagnato da una pergamena destinandolo a 5 migliori alunni licenziati a giugno¹¹

La cerimonia si svolgeva alla presenza di tutte le classi e il direttore, oltre a ricordare la figura e l'opera di Gaetano Pilati, trovava l'occasione per incitare i ragazzi allo studio.

Con l'andar del tempo ed il mutare delle situazioni, invece di un premio ad personam, si stabilì che l'ammontare dell'elargizione fosse destinata alla creazione e all'incremento di un laboratorio fotografico che fu affidato, per anni, con successo, alla guida della maestra Carla Ardori¹².

⁵ Ricordo alcuni colleghi che occuparono tale carica: Alfio Pignotti, Giovanni Bezzati, Ugo Giorgi, Antonio Di Florio.

⁶ Composta da 5 membri di cui 3 direttori della Provincia e 2 di Firenze.

⁷ Voglio ricordare alcuni colleghi scomparsi cui fui particolarmente legato: Luigi Tronci e Giovanni Bezzati di Scandicci, Gaetano Minnella, chiamato *la norma*, per la sua preparazione giuridica, Alfio Pignotti, per più anni Presidente del Collegio, Mauro Barlucchi.

⁸ I genitori pagavano la mensa scolastica. Pochissimi erano i casi di esenzione per indigenza.

⁹ Ad esempio, i supplenti non trovavano alcuna differenza di trattamento tra un Circolo e l'altro. Se in uno era consentito o tollerato un ritardo in relazione alle difficoltà logistiche, tale regola era applicata anche altrove.

¹⁰ Ricordo Giuseppe Parenti, Gabriella De Majo, Luciano Ranzi, Zevio Marziali.

¹¹ Un alunno per ognuna delle 5 classi quinte.

¹² Negli ultimi tempi la somma fu di £. 500.000.



3 ottobre 1970. Consegna del Premio Pilati.



Firenze, 3 ottobre 1989.

Foto ricordo dopo la consegna del "Premio Pilati".

Da destra: signora Pilati, signorina Gabriella Sestini, segretaria della direzione, lo scrivente, Bruno Pilati e sua cognata.

I primi anni degli organi collegiali

I consigli di circolo erano politicizzati al massimo. Pretendevano la gestione didattica.

La situazione era già complicata per la presenza d'insegnanti comunali in servizio presso le scuole statali.

Il comune di Firenze organizzava e gestiva, fino alla metà degli anni '80, i cosiddetti Educatori o Doposcuola nati, dopo l'avocazione allo stato delle scuole elementari (R.D.1° luglio 1933, n.786), per assistere gli alunni nelle attività pomeridiane.

Tali doposcuola che dapprima accolsero bambini di più classi, mutate le esigenze di lavoro dei genitori, furono richiesti da tutti¹³.

Nacquero così classi coperte per tutta l'arco della giornata scolastica da due insegnanti: uno statale di mattina ed uno comunale di pomeriggio.

Per tale situazione s'inventò allora un nuovo rapporto didattico.

Le classi furono dette *integrate* e le insegnanti comunali riciclarono il loro ruolo ed ebbero corresponsabilità nella conduzione didattica.

In altri termini si creò, in mancanza di posti statali, una scuola che funzionò a tempo pieno con grosse difficoltà di gestione tra due istituzioni, Stato e Comune, che avevano normative diverse.

¹³ Vi erano pure educatori linguistici, affidati per lo più ad insegnanti di madre lingua francese o inglese ed educatori ginnici ai quali erano preposti diplomati dell'ISEF.

I genitori del Consiglio di Circolo ed i Rappresentanti classe chiedevano la presenza degli insegnanti comunali anche nelle riunioni.

Nel silenzio della norma, ne furono ammessi come esperti alcuni delegati dai colleghi.

Si ebbe alla fine l'avallo del Provveditore agli studi.

La scuola risultava così articolata:

- vi erano classi a tempo pieno tutte con insegnanti statali; 8 ore giornaliera di funzionamento con servizio mensa;
- classi integrate con insegnanti comunali e statali, funzionanti come sopra;
- classi a tempo normale affidate solo ad insegnanti statali funzionanti per sole 4 ore antimeridiane.

A tutto questo si aggiungeva la gestione degli educatori speciali. Vi fu pure un periodo in cui i Consigli di Quartiere inviarono, su richiesta e delibera dei Consigli di Circolo che mai si stancavano di interloquire, *esperti* a vario titolo quali animatori teatrali, disegnatori, accompagnatori per le visite guidate ai Musei.

Per le visite fuori città prese piede in Firenze un *Comitato per la Festa dei Ragazzi* che raccogliendo fondi qua e là anche dalla Provincia e dalla Regione li elargiva poi alle scuole procurando pullman e fissando visite in varie località¹⁴.

Come si vede si dovevano sudare le classiche sette camice per dirigere Collegi ed Assemblee, discutere ed approvare piani didattici, ognuno dei quali, diverso per impostazione, richiedeva una attenzione particolare e la messa a punto di strategie differenti

Le responsabilità crescevano e quando sembrava che tutto filasse liscio si presentava un problema che ti toglieva quiete e serenità.

Solo per esempio ricordo le difficoltà che si presentavano in maggio, ormai alla fine dell'anno, per organizzare e gestire le gite scolastiche.

Tra il 1980 e il 1985 il comune di Firenze cominciò con il non sostituire il personale insegnante che per via dei pensionamenti andava mancando e finì di fare opera surrettizia allo stato.

Riciclò in altre attività gli insegnanti che aveva ancora disponibili che divennero tecnici amministrativi o impiegati presso i consigli di quartiere.

La scuola elementare statale fu o a tempo pieno o a tempo normale.

Nel 1985 la riforma introdusse i moduli ed un nuovo criterio di fare didattica.

L'utenza continuò a chiedere, anche con l'apporto di comitati cittadini, il tempo pieno privilegiando il rapporto a due già sperimentato.

S'istituirono, nello stesso circolo, plessi funzionanti a tempo pieno dirottandovi tutti quelli che lo richiedevano.

Si passò ai moduli con gradualità anche perché gli stessi insegnanti erano poco convinti della validità didattica della novità.

Scuola A. Diaz - Circolo XV -

Anno 1978

Un grosso carico di lavoro mi attendeva alla Diaz.

Il mio predecessore mi lasciò un metro cubo di carte sul tavolo senza farmi alcuna consegna.

La segretaria s'era dimessa il giorno prima che assumessi servizio.

¹⁴ Tale Comitato nacque nella scuola Benedetto da Rovezzano, dipendente dalla Pilati per l'impegno di un genitore, il signor Franco Casini. Fu attivo per molti anni.

Il circolo vasto e con plessi sparpagliati era affidato al buon cuore degli insegnanti, i soli su cui potei contare per la loro preparazione e serietà professionale.

I genitori eletti negli organi collegiali, pochi per la verità ma impegnati, vollero subito mettere mano in ogni cosa.

Alcuni prendevano direttamente ordini dalla casa del popolo.

Altri più estrosi e geniali volevano che la scuola obbedisse a certi loro disegni che denotavano una grossa frustrazione. Qualcuno proponeva metodologie o si improvvisava amministratore di interventi finanziari da attuarsi a parole.

Non rappresentavano nessuno dei loro elettori se non se stessi.

La notorietà così ricercata servì a molti come piattaforma di lancio alla vita politica. Ne ho poi visti eletti nelle circoscrizioni amministrative, nei distretti scolastici, nel consiglio comunale, alla provincia e alla regione.

Gli altri genitori che incontravo nelle assemblee di classe e nei colloqui individuali li ignoravano dissentendo completamente dalle loro idee.

Tutti i Maestri mi dettero una mano a riportare ordine nella confusione mentale di tanti *illustri pedagogisti*. Tra essi ricordo con affetto: Franco Perugi, collaboratore attento, solerte, continuo ed appassionato uomo di cultura e di scuola; Antonio Di Bartolomeo, preciso e intransigente; Enrico Carini, Giuseppe Ferrari, Mino Vitali, Umberto Betti, Anna Maria Manuelli, Nara Moschitta, Tatiana Da Vela ed altri.

Un memore pensiero va al compianto Fortunato Varrocchi, ed un grazie particolare ad Ambra Rovai. Furono onesti, cari e sinceri collaboratori.

Da ultimo ricordo anche una giovane scanzonata segretaria, Raffaella Librandi, che seppe conciliare le sue idee e la famiglia con il lavoro.

Il Comune ampliò la scuola Diaz e ne migliorò la situazione logistica. Per un anno fui circondato da falegnami e muratori, polvere e martelli pneumatici.

Rimanevo solo pomeriggi interi per riordinare l'archivio e fare, per la prima volta, la ricognizione inventariale di tutto il materiale didattico.

Mi sembrava di essere ritornato a Cerchiara di Calabria, tanto era il disordine delle carte e delle cose.

Mi aiutarono Peppino Parridi e Giulietta Pancani, due custodi di vecchio stampo che qui ricordo per la profonda dedizione e la non comune instancabile operosa disponibilità

Al Circolo appartenevano le scuole elementari poste nei plessi di Benedetto da Rovezzano, Andrea Del Sarto, S. Marta, Desiderio da Settignano e nella stessa scuola Diaz.

La giurisdizione si estendeva poi alla scuola materna ed elementare privata delle Ancelle di Maria, alle materne statali Benedetto da Rovezzano, Desiderio da Settignano, pure ampliata e rifatta nello stesso anno, alle materne comunali A.Diaz, e A. Del Sarto, ed infine alla materna privata San Francesco d'Assisi.



Scuola Armando Diaz, Firenze, Via Gabriele D'Annunzio, 175. Esterno.

Continua.